

L'importanza del nostro successo nella zona a nord-ovest di Arsiero

La situazione

Il bollettino del giorno 18 parlava d'un attacco austriaco contro Osteria Fiorentina, interessante località posta un poco indietro nel nostro antico confine, sull'altipiano a nord d'Arsiero. Ulteriori ragguagli ci permettono di giudicare meglio l'importanza del combattimento. Il nemico non aveva spinto contro le nostre posizioni dei piccoli reparti in ricognizione, ma grosse colonne, che avevano evidentemente lo scopo di occupare solidamente i punti strategici di maggior rilievo in quella zona. Ma trovò il fatto suo: sul nostro fianco destro (ossia dal lato nord) dopo quattro ore di violento combattimento il nemico fu ricacciato: cercò di prendere la rivincita contro il nostro fianco sinistro (verso sud) ed egualmente dovette battere in ritirata, lasciando dei prigionieri. Se dunque questa mossa aggressiva del nemico, una delle più importanti tentate da esso nel Trentino dal principio della guerra, faceva parte d'un piano generale di controffensiva, questo ora deve essere rimasto, dopo lo scacco, assai malamente turbato. Passando sopra i soliti piccoli scouri nelle alti valli del Trentino e del Cadore, dobbiamo segnalare una nuova applicazione dei barbari metodi austriaci nella zona di Plezzo. Qui, non potendo il nemico ritogliere la conca omonima, di cui sbarriamo tutti gli accessi, ha bombardato con granate incendiarie Cersoza, Dvor e la stessa Plezzo, distruggendo quasi completamente codesti piccoli graziosi villaggi. La nostra artiglieria non è stata inoperosa: essa ha diretto giustissimi tiri contro il vicino vallone di Coritica, dove si scorgevano movimenti di truppe, con effetti notevolissimi. Sul Carso abbiamo snidato il nemico dal bosco che si trova sul cosiddetto monte Cossich. Questa elevazione è appena una collinetta alta 140 metri, che però strapiomba sopra una vallata che la separa dalla rocca di Monfalcone, sicché la sua importanza strategica è notevole e la sua conquista difficilissima. Aver costretto gli austriaci a lasciare quel bosco, inseguendoli coi nostri « shrapnells » è senza dubbio un buon principio per le eventuali avanzate su codesto punto del fronte.

Intanto nel settore a sud del Pripet i russi si mantengono sempre all'offensiva: la posizione Kolk, sullo Styr, a nord di Luzk, è stata ripresa agli austro-tedeschi. I quali continuano pure a ripiegare in disordine sul fronte Dubno-Kremenez, a sud del triangolo fortificato della Volinia.

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 117

20 SETTEMBRE 1915.

Ulteriori notizie intorno al combattimento del giorno 18 presso Osteria Fiorentina mettono in rilievo l'importanza del successo da noi conseguito. Il nemico pronunciò dapprima un violento attacco contro l'ala destra delle nostre posizioni, avanzando con una grossa colonna tra Soglio di Aspio e il termine N. 5 della frontiera. Battuto e respinto dopo quattro ore di intensa lotta, tentò poi con altra colonna proveniente da Malga Cherio l'attacco della nostra ala sinistra: ma fu ugualmente ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Piccoli combattimenti con esito a noi favorevole hanno avuto luogo: a monte Lavaneck in valle di Daone; sul massiccio della Tofana nell'alto Cordevole e sul Raukoff, alla testa della Rienz.

Nella conca di Plezzo il nemico, visto vano ogni suo sforzo per ricacciare dalle posizioni sottostanti, lanciò granate incendiarie sulle località di Cersoza, Dvor e Plezzo, che furono quasi distrutte dalle fiamme. Di rimando la nostra artiglieria provocò coi suoi tiri un vasto incendio in Coritica, ove erano stati segnalati movimenti di truppe.

Sul Carso il fuoco aggiustato della nostra artiglieria snidò truppe austriache dal bosco di monte Cossich, che furono poi inquisite con efficaci tiri a « shrapnells ». Il bosco andò in preda alle fiamme.

Firmato: CADORNA

La federazione dei ferrovieri inglesi contraria alla coscrizione

LONDRA 20, sera (M. P.). — La lotta continua asprissima fra i partigiani del reclutamento volontario e quelli favorevoli alla coscrizione. Il segretario generale della federazione dei ferrovieri svizzeri William S. che conta quasi 270.000 aderenti e che ha già dato sessantamila soldati all'esercito inglese, ha dichiarato in una intervista: « Tutti vogliamo dedicare i nostri sforzi per sciacciare il militarismo prussiano, ma per fare questo occorre veramente che introduciamo nel nostro paese questo stesso militarismo? Non abbiamo dinanzi agli occhi l'esempio della mentalità che questo militarismo può dare ad un popolo? E d'altro che sono qui in Inghilterra i partigiani della coscrizione? Essi non sono certamente persone che il popolo possa considerare come amici. La militarizzazione nel paese sarebbe considerata da noi come un incamminamento verso la perdita di tutte le nostre libertà e sarebbe un'arma potentissima nelle mani dei nostri avversari. Noi non abbiamo dimenticato in qual modo uno sciopero ferroviario francese fu improvvisamente represso, dalla organizzazione militare francese. Se ci si domanda di consentire liberamente a tutti i sacrifici per ottenere la vittoria noi siamo pronti ad accettarli; ma assolutamente non vogliamo una legge che ci obblighi alla coscrizione. Noi non crediamo neppure che la coscrizione sia assolutamente necessaria per ottenere la vittoria. Noi abbiamo la convinzione che il sistema dei volontari darà al governo tutti i soldati di cui ha bisogno. I ferrovieri hanno già dato un numero rilevante di volontari e quelli che sono rimasti al lavoro sono costretti a fare un numero straordinario di ore supplementari per impedire che a causa della deficienza del personale il servizio rimanga disorganizzato. Perciò anche se si applicasse la coscrizione ben pochi sarebbero i ferrovieri che potrebbero essere ancora sottratti al servizio. La nostra opposizione quindi è una opposizione di principio. Il nostro popolo intero vuole la vittoria, ed è liberamente che tutti gli sforzi saranno fatti e tutti i sacrifici saranno compiuti ».

In Francia e nel Belgio
La magnifica efficacia dei tiri di distruzione francesi

PARIGI 19, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La flotta britannica avendo bombardato le organizzazioni tedesche del littorale belga, la nostra artiglieria pesante della regione di Nieuport ha agito in armonia con essa ed ha controbalzato le batterie della costa che rispondevano al fuoco delle navi britanniche. Sulla fronte dell'Artois il tiro del nemico ha diminuito di intensità. La nostra artiglieria ha proseguito il bombardamento delle opere e delle batterie tedesche. Cannoneggiamento e lotta di bombe nella regione di Roye. Sul canale dell'Aisne alla Marna abbiamo mantenuto la nostra testa di ponte di Sapignoul malgrado tre attacchi tedeschi.

In Champagne il nemico non ha risposto che debolmente al tiro delle nostre batterie ed ha violentemente bombardato la regione fra l'Aisne e l'Argonne. Sugli Hauts de Meuse e specialmente alle trincee di Colonne, nella foresta di Apremont a nord di Flirey, in Lorena e nei Vosgi i nostri tiri di distruzione delle organizzazioni tedesche si sono dimostrati particolarmente efficaci. Nella giornata quattro depositi di munizioni nemiche sono esplosi.

Presso Saint Mihiel un aeroplano tedesco, preso in mezzo dai nostri tiri di sbarramento ed attaccato a colpi di mitragliatrice da un nostro velivolo, ha bruscamente atterrato nelle sue linee. (Stefani)

La lotta continua violenta

PARIGI 20, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois la nostra artiglieria ha durante la notte violentemente bombardato le opere del nemico e ne ha turbato i rifornimenti.

Le batterie tedesche si sono dimostrate specialmente attive nella regione dei sobborghi di Arras e sulla fronte di Crinchoin, ove il cannoneggiamento è stato accompagnato da un rinvio fuoco di fucileria e da scariche di mitragliatrici. I tiri del nemico sono stati pure abbastanza nutriti nelle regioni di Foucaucourt, di Herleville e di Tracy la Val ed hanno provocato un'energica risposta da parte nostra.

Dinnanzi a Pontenoy i tedeschi hanno eseguito ripetutamente tiri di fanteria ma non sono usciti dalle loro trincee. Lotta a colpi di bombe, fuoco di fucileria e di artiglieria nella regione di Bery au Bac. Sul canale dell'Aisne alla Marna ci siamo impadroniti di un posto di scorta tedesco ad est di Sapignoul. In Champagne la nostra artiglieria ha risposto al bombardamento delle nostre posizioni a nord del campo di Châlons ed ha arrestato un nutrito fuoco dell'artiglieria tedesca.

Fra l'Aisne e l'Argonne l'attività dell'artiglieria nemica ha proseguito durante tutta la notte ed è stata energeticamente controbalzata.

In Lorena le nostre batterie hanno continuato i loro tiri di distruzione sulle opere del nemico ed hanno preso sotto il loro fuoco le strade di rifornimento.

Nella regione del Ban de Sapt la nostra artiglieria da campagna ha disperso lavoratori nemici. (Stefani)

Parziali successi tedeschi

BASILEA 20, sera. — Si ha da Berlino 19: Un comunicato ufficiale dice:

A sud est di Bray, sulla Somme, siamo riusciti a fare esplodere un'ampia mina in una posizione nemica e più indietro.

Nel combattimento che ne seguì, e che fu a noi favorevole, i francesi subirono perdite. Abbiamo fatto anche alcuni prigionieri. Immediatamente ad ovest dell'Argonne due distaccamenti nemici, occupati a scavare trinceramenti, sono stati dispersi dal fuoco della nostra artiglieria ed hanno subito gravi perdite. Un vivo duello di artiglieria continua su una grande parte di questo fronte. (Stefani)

Un sottomarino tedesco che ne siura un altro

LONDRA 20, sera. — Il Daily Mail ha da Copenaghen: Pescatori norvegesi provenienti da Stavanger hanno riferito che al largo dell'isola Ulsine un sottomarino tedesco ha silurato per errore un altro sottomarino tedesco il quale affondò con tutto l'equipaggio. I pescatori credono che il sottomarino silurato fosse camuffato da sottomarino inglese. (Stefani)

L'accordo fra l'Italia e la Svizzera per le esportazioni

BERNA 20, sera. — (E. G.) L'accordo per le esportazioni fra la potenza dell'Intesa e la Svizzera ha già ricevuto qualche ora fa l'approvazione del consiglio federale. Per ragioni politiche di indole delicate si voleva concludere l'accordo prima della riapertura del parlamento federale che avviene appunto oggi. Non bisogna credere per questo che l'accordo potesse essere in qualche modo trattato dal parlamento. Per essere perfetto l'accordo non aveva un altro bisogno della approvazione del parlamento. L'approvazione del consiglio federale lo rende già perfetto.

La grande manovra aggirante dei tedeschi contrastata accanitamente dai russi

La cavalleria tedesca respinta
Nuovi progressi dei russi a sud del Pripet

PIETROGRADO 20, mattina. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 19 dice:

Ad ovest di Dvinsk, nella regione dei laghi, continuano ostinati combattimenti. Violenti attacchi del nemico nella regione a nord di Iluzt sono stati respinti. Il nemico è stato ricacciato con grandi perdite nelle sue trincee. Dopo un violentissimo fuoco d'artiglieria il nemico ha attaccato ed occupato il villaggio di Stokki, nella regione della ferrovia, ad ovest di Iluzt. Nella regione tra i laghi di Dubschty e Ovil il nemico ha scatenato raffiche di fuoco contro il villaggio di Inbry. I nostri trinceramenti furono distrutti ed i distaccamenti che li occupavano respinti.

La cavalleria nemica che tentava di attraversare il fiume Drisujata, nella regione del lago di Boginskoje, tra Kupchikiet e Kosiany, è stata respinta. Un distaccamento ha tentato d'occupare la stazione di Molodetschno, ma è stato respinto.

In un combattimento presso il villaggio di Soly, sulla ferrovia Novo Wilejka-Molodetschno, il nemico è stato sloggiato da questo villaggio. In parecchi punti della media Wilja e nella regione di Wilna distaccamenti tedeschi sono passati sulla riva sinistra del fiume.

Numerosi attacchi del nemico sulla fronte ad ovest del tronco ferroviario Ischtschno-Lida sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. Nella regione della riva destra del Lebeda qualche scontro di carattere locale. Sulla Schara in molte località sono stati impegnati combattimenti per il passaggio del fiume. Presso Porechie, a nord di Slonim, la nostra artiglieria distrusse un ponte di battelli del nemico, affondandone gran parte. I distaccamenti nemici che avevano traversato il fiume furono fatti prigionieri. Il nemico che ha attraversato il fiume a sud di Slonim, presso la fattoria di Richtschepcha, è stato da noi attaccato ed abbiamo tratto con successo profitto della assoluta necessità per il nemico di impegnare nel combattimento le sue truppe per distaccamenti. Il nemico, nel territorio ora occupato sulla destra del fiume, ha subito sensibili perdite. Nella regione meridionale del canale di Oginski attacchi tedeschi contro il villaggio di Sokolowka sono stati respinti. In un combattimento alla baionetta furono trafitti gran parte dei tedeschi. Il villaggio di Logischin, nella stessa regione, è stato occupato dal nemico.

Una posizione fortificata del nemico presso Novo Sely, a nord-est Kolk, è stata attaccata di fronte ed aggirata. Il nemico è stato sloggiato e nell'inseguimento le nostre truppe hanno spento l'incendio d'un ponte sullo Styr provocato dal nemico. Parte delle nostre forze hanno aggirato di nuovo il nemico in ritirata costringendolo a fuggire nelle foreste.

Abbiamo occupato il villaggio di Kolk. Sulla fronte ad ovest del fiume Stubel e della linea Dubno-Kremenez le nostre truppe attaccano il nemico in molti punti ed hanno preso prigionieri suoi distaccamenti, cercando di approfittare del disordine divenuto frequente nelle file del nemico. Sul fronte del fiume Sereth continuano, nelle immediate vicinanze di questo, combattimenti locali. Presso il villaggio di Dakowitchi sul fiume Strumen, a sud di Pinsk, un nostro plotone lasciò avvicinare fino a 500 passi un battaglione tedesco e distrusse poi col fuoco delle mitragliatrici circa due compagnie nemiche. Nella regione di Kolk è avvenuto questo episodio. La nostra cavalleria ha caricato il nemico nei suoi trinceramenti protetti da filo di ferro ed ha catturato una mitragliatrice ed un centinaio di prigionieri senza subire che perdite insignificanti. Nel villaggio di Kully, a nord di Kolk, un nostro squadrone ha cacciato in una palude uno squadrone austriaco, ha fatto 50 prigionieri, si è impadronito della cucina del convoglio ed ha estratto dalla palude 50 cavalli. Gli altri sono periti.

Per testimonianza dei prigionieri austriaci nell'ultimo periodo dell'operazione sono avvenuti casi in cui distaccamenti nemici rimasero parecchi giorni in un posto non potendo spostare le artiglierie.

Sullo Stokhod è segnalato un caso nel quale gli austriaci si travestirono da contadini per attraversare il fiume e piazzare mitragliatrici. (Stefani)



L'interesse della lotta sulla ferrovia Wilna-Lida

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 20, sera (M. G.). — Una lotta accanita è impegnata per il possesso della ferrovia Wilna-Lida contro cui si esercita il maggior sforzo tedesco. Su questo punto del fronte si concentra ora tutto l'interesse della situazione attuale. A tale proposito Ludovic Nauveau telegrafa al Journal du Quartier generale russo:

Il nemico sboccando in grandi masse da Orany raggiunge il villaggio di Radim situato ad una trentina di chilometri dalla ferrovia Wilna-Lida. Tutta la linea estendentesi ad ovest della ferrovia Wilna-Lida è teatro di furiosi combattimenti. Ogni villaggio è preso e ripreso. Forti retroguardie russe difendono accanitamente ogni palmo di terreno moltiplicando i contro attacchi. La carneficina è orribile, spaventosa. I russi proteggono fino all'estremo questa ferrovia che rimane utilizzabile agli eserciti e alle retroguardie russe che occupano tuttora la città di Lida e forti posizioni a sud ovest. Il nemico moltiplica gli attacchi per precipitarsi sulla città che sta per esser teatro come già lo fu Kovno, di feroci combattimenti nelle strade. Non ci si deve però ingannare sulla esatta situazione. E' vero che la ferrovia Wilna-Lida così minacciata è la sola che resti libera e che la perdita troppo rapida di essa potrebbe naturalmente permettere la cattura di una parte dell'esercito russo e di una certa quantità di materiale da guerra, il che spiega appunto tanto accanimento così nell'attacco come nella difesa, ma per quanto concerne le truppe russe esse si mantengono in contatto con le altre parti del fronte e potranno ritirarsi liberamente. Intanto sulla grande ferrovia Wilna-Lida, Baranowitsch, Lunin, Sarny, Rowno è gravemente compromessa, oltreché Lida, anche Baranowitsch poiché i tedeschi hanno attraversato il fiume Schar.

A nord di Wilna la cavalleria tedesca intercettante le due grandi ferrovie Varsavia-Pietrogrado e Siedlce-Lida-Polosc Bologe, si trincea sul fiume Djsenka sembrando prevedere un attacco russo che muoverebbe da Dvinsk. Ma questa massa tedesca può ricevere rinforzi per Swenzjany dove la ferrovia è collegata direttamente al porto di Libau.

La vita in Curlandia dopo l'occupazione tedesca

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA 20, sera (F.). — Mandano da Berlino: Il Giornale di Libau pubblicato dai tedeschi per la Curlandia occupata e che ha una edizione in lettone, scrive a proposito della amministrazione tedesca che per le derrate alimentari sono fissati i prezzi massimi e che saranno distribuite apposite carte per il pane come avviene in Germania. Due scuole sono state aperte il 10 settembre per i ragazzi. Esse comprendono ciascuna due classi per l'insegnamento della lingua tedesca. In cinque altre scuole identiche si impartisce l'insegnamento in lettone essendo proibita la lingua russa. La lingua giudiziaria è esclusivamente il tedesco, con degli interpreti per chi non conosce questa lingua. Il commercio si svolge con la moneta russa e l'oro russo è quotato in ragione di due marchi e 16 pfennig per rublo.

L'offensiva avvolgente dei tedeschi
Nuova avanzata al centro

BASILEA 20, sera. — Si ha da Berlino 20: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: L'offensiva avvolgente dell'esercito del colonnello generale von Eichen contro Wilna ha ottenuto un completo successo. La nostra ala sinistra ha raggiunto Molodetschno, Smorgon e Oschmjany. I tentativi nemici di rompere le nostre linee nella direzione di Michalischki con forse importanti radunate in fretta, fallirono completamente. Questi progressi ed i movimenti degli eserciti dei generali von Scholtz e von Gallwitz contro il fronte nemico hanno costretto i russi ad operare da ieri una ritirata su tutto il fronte. La piazza fortificata di Wilna è caduta nelle nostre mani, il nemico è inseguito. Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Anche qui inseguiamo il nemico in ritirata. Questo gruppo di eserciti ha raggiunto la linea Neradowice-Derewnoje-Dobromyl. Le retroguardie nemiche sono state respinte. Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen: Al nord di Pinsk abbiamo raggiunto il fiume Wisliza. Al sud abbiamo passato il fiume Strumen.

Fronte sud-orientale: La situazione è immutata. (Stefani)

Ripiegamento austriaco in Volinia

BASILEA 20, sera. — Si ha da Vienna 19: Un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale la giornata di ieri è stata calma. L'artiglieria nemica ha sviluppato la maggiore attività dinanzi alle nostre linee sul fiume Ikwa. Nella regione delle fortezze della Volinia l'occupazione delle nostre nuove posizioni s'è effettuata senza molestie da parte dei russi. In Lituania il nemico che si ritira è inseguito dalle nostre truppe che si trovano negli eserciti tedeschi. (Stefani)

Nei Dardanelli

I preparativi anglo-francesi per un attacco generale

La situazione sul canale di Suez

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 20, sera. — I preparativi degli alleati per una azione decisiva a Gallipoli o in altri scacchieri orientali per fiaccare la resistenza turca sono confermati.

La Tribuna riceve in proposito da Atene:

« Il giornale Estia conferma che, per prevenire l'annunziata discesa austro-tedesca su Costantinopoli, gli alleati stanno completando i loro imponenti preparativi per un grande attacco ai Dardanelli. Il giornale precisa che il 17.º corpo d'armata francese parteciperà all'attacco. Oggi è stata denunciata la convenzione della Grecia colla Rumenia, stipulata da Gumaris, circa il transito per Salonico. In questi circoli politici si dichiara che la denuncia non menoma in alcuna guisa la cordialità delle relazioni tra la Grecia e la Rumenia. La Grecia anzi inviterà ad Atene i delegati della Rumenia e della Serbia per studiare una nuova convenzione che meglio corrisponda agli interessi comuni del tre governi ».

Da Atene viene pure segnalata una nuova attività turco-tedesca sul canale di Suez. I passeggeri giunti ad Atene dall'Egitto riferiscono che le condizioni economiche del paese sono eccellenti a causa del grande movimento di truppe inglesi e coloniali.

Dalle informazioni raccolte a bordo del vapore giunto da Alessandria, si sa che le autorità militari britanniche non hanno menomamente diminuita la vigilanza su tutta la linea del canale e che la difesa generale del paese è sempre saldamente organizzata. Consta infatti che i turco-tedeschi hanno di nuovo intenzioni offensive, malgrado il clamoroso fallimento della spedizione contro l'Egitto capitanata da Gemal Pascià.

I tedeschi continuano la costruzione della doppia linea ferroviaria da Giaffa al confine utilizzando i binari e i materiali delle ferrovie di Damasco e di Bagdad. Si sa anche che le popolazioni musulmane della zona attraversata dalla linea in costruzione sono costrette dalle autorità turco-tedesche a corse per i lavori.

CRONACA DELLA BELLA CITTA

Il Comune industriale

La strada della Bologna - Un'industria... - Distillazione del catrame - Materie coloranti - Socialismo... imperiale? - L'«Andrea Costa» - Il prezzo del coke ::

L'intervista con l'amico e collega Guadagni, presidente del gas, cominciò scherzosamente.

— Se fosse stato nascosto un tesoro in qualsiasi punto del nostro sottosuolo stradale voi del gas avreste finito sicuramente per trovarlo. Adesso è una delle vie più affaticate dal transito che prova le delizie dei vostri solchi. Ecco qua una protesta dei bolognesi — un sasso in piccionata! — i quali domandano quando darete pace alle loro strade. Cosa diavolo state facendo laggiù?

— Caro mio, noi dobbiamo forzatamente imitare i fabbricanti di cannoni, i quali per fabbricare i loro ordigni prendono un buco e lo lasciano di bronzo. Noi per fare le condutture stradali ed aumentare la capacità dobbiamo prendere un buco per mettervi dentro i nostri tubi. Gli operai della Bologna non avranno da lagnarsi quando sapranno per tuo mezzo che le rinnovate più potenti tubazioni servono a portare il gas nella necessaria quantità ad un nuovo e grande stabilimento

fortuna e potenza non per noi, contro di noi...
 — Tu fai della lirica...
 — No, io vorrei che dell'ascesa dei socialisti al potere comunitaria rimanesse la traccia viva di un insegnamento che nessuno potrà poi ripudiare. Se alla difesa dei consumi associeremo lo sviluppo delle industrie, avremo mantenuto a pieno le nostre promesse. Dimosteremo una volta di più che il socialismo è civiltà e libertà. Siamo entrati sì, nel fitto della competizione economica ma avendo solo di mira il vantaggio di tutti. Abbiamo offeso qualche interesse, però quello collettivo, che li sovrasta tutti, mai. Il potere era per noi la prova del fuoco. Ne usciamo incolumi, pronti, se occorre, a nuove battaglie.

— Sei andato troppo lontano, e, per avvicinarci, che novità dell'Andrea Costa?

— Viene dal Mare del Nord verso l'I-

Le feste di Grizzana all'on. Rava

Giunti ieri mattina alle 9,30 a Grizzana, abbiamo visto tutto immantecato e i passanti sulla via in attesa dell'arrivo del loro deputato e cittadino onorario on. Rava. Egli arriva pochi minuti dopo di noi in automobile col sottoprefetto di Vergato, col pretore e il Sindaco di Grizzana. E' ricevuto dal Sindaco di Grizzana, dai consiglieri, dal pretore, dal sottoprefetto, dal segretario di Grizzana, dal segretario di Montano, dal Sindaco e dal segretario di Castel di Casio, dal R. Commissario di Lizzano in Belvedere al grido di evviva il nostro deputato. Molti altri fanno folla all'arrivo dell'on. Rava. Voliamo i signori Gambera Achille e Loli Aristide capi reparto della fabbrica del signor Turri, il Sindaco di Pian del Voglio, il tenente colonnello cav. Cini comandante del 27.° bis fanteria, il cav. Melani intervenuto da Portofino, Vecchi Antonio, uno degli elettori influenti del collegio, molti altri sindaci, segretari e personalità influenti del collegio.

Giunti ieri mattina alle 9,30 a Grizzana, abbiamo visto tutto immantecato e i passanti sulla via in attesa dell'arrivo del loro deputato e cittadino onorario on. Rava. Egli arriva pochi minuti dopo di noi in automobile col sottoprefetto di Vergato, col pretore e il Sindaco di Grizzana. E' ricevuto dal Sindaco di Grizzana, dai consiglieri, dal pretore, dal sottoprefetto, dal segretario di Grizzana, dal segretario di Montano, dal Sindaco e dal segretario di Castel di Casio, dal R. Commissario di Lizzano in Belvedere al grido di evviva il nostro deputato. Molti altri fanno folla all'arrivo dell'on. Rava. Voliamo i signori Gambera Achille e Loli Aristide capi reparto della fabbrica del signor Turri, il Sindaco di Pian del Voglio, il tenente colonnello cav. Cini comandante del 27.° bis fanteria, il cav. Melani intervenuto da Portofino, Vecchi Antonio, uno degli elettori influenti del collegio, molti altri sindaci, segretari e personalità influenti del collegio.

La presentazione della pergamena

Sindaci, segretari e personalità intervenute sono fatti entrare in Municipio nella grande sala, dove il sindaco Paciolini presenta all'on. Rava la pergamena recante la sua nomina a cittadino onorario di Grizzana.

« A voi — dice il Sindaco — on. Rava, Grizzana ha voluto mostrare tutta la sua gratitudine per tutto ciò che avete fatto per il collegio e per Grizzana in specie; per questo montate qui l'opera vostra solenne ed alocare ha chiamato a novella vita (viva applausi). Il consigliere Veggetti propone che della cittadina a voi data una copia del significato e dell'onore che abbiamo voluto fare a voi e che voi fate a noi nell'accettare la nomina (applausi).

Il banchetto

Verso il tocco ha luogo un banchetto di un centinaio di coperti in casa del signor Veggetti.

On. Rava siede alla tavola d'onore con alla destra il Sindaco di Grizzana, il Sindaco di Vergato, il cav. Filippini, il R. Commissario di Lizzano in Belvedere; a sinistra il prof. Falletti, il sottoprefetto di Vergato ed altri.

Il segretario di Grizzana alle fruste da lettura delle adesioni dei signori Tullio Nadalini di Vergato, di Ugo Calzolari, del parroco di Pian di Seta, del sottoprefetto di Bologna, cav. Sabbadini, il quale legge anche a nome del Prefetto assente di Bologna, del tenente colonnello Bosano, del prof. Sorbelli, del prof. Trombetti, del Sindaco di Castiglione dei Pepoli, del signor Ugo Lorenzini, di don Vincenzo Pericoli parroco di Montebelluno, del signor Corazza ed altri.

Per Ointo Sani

Continuano a pervenire alla famiglia ed al nostro giornale lettere e telegrammi di compianto per il nostro caro collega Ointo Sani.

Eugenio Giovannetti ci telegrafa da Berna:

« Avvisato troppo tardi per salutare la salma del nostro povero Sani, invio oggi miei più affettuosi pensieri alla tomba lontana. E. Giovannetti ».

Il collega C. E. Bolognesi, direttore dell'«Editrice Romana», ci telegrafa da Roma:

« Partecipo vostro dolore immatura perdita compianto collega Sani. Bolognesi ».

La Camera Confederale per i disoccupati

Per i muratori e manovali — Tutti i muratori e manovali che si sono iscritti per recarsi a lavorare fuori di Bologna e tutti i disoccupati, compresi i muratori e manovali della Provincia che cercano lavoro, sono invitati a passare oggi martedì 21 corr. presso la Lega Muratori della Camera Confederale del Lavoro, nelle ore d'ufficio, e cioè, dalle 9 alle 12, dalle 11 alle 13 e dalle 20 alle 22.

Per falegnami e carpentieri — Tutti i falegnami e carpentieri disoccupati in cerca di lavoro e che vogliono recarsi a lavorare fuori di Bologna, sono invitati a passare alla segreteria della Camera Confederale del Lavoro, oggi martedì 21 corr., nelle ore fissate per gli altri lavoratori.

Per fabbri e cementisti — Anche di fabbri e cementisti vi è ricerca per lo stesso lavoro, e quindi i disoccupati di tale categoria possono iscriversi e prendere visione delle condizioni presso la segreteria della Camera Confederale del Lavoro, in via Cavallera 22.

La Camera Confederale per i disoccupati

Per i muratori e manovali — Tutti i muratori e manovali che si sono iscritti per recarsi a lavorare fuori di Bologna e tutti i disoccupati, compresi i muratori e manovali della Provincia che cercano lavoro, sono invitati a passare oggi martedì 21 corr. presso la Lega Muratori della Camera Confederale del Lavoro, nelle ore d'ufficio, e cioè, dalle 9 alle 12, dalle 11 alle 13 e dalle 20 alle 22.

Per falegnami e carpentieri — Tutti i falegnami e carpentieri disoccupati in cerca di lavoro e che vogliono recarsi a lavorare fuori di Bologna, sono invitati a passare alla segreteria della Camera Confederale del Lavoro, oggi martedì 21 corr., nelle ore fissate per gli altri lavoratori.

Per fabbri e cementisti — Anche di fabbri e cementisti vi è ricerca per lo stesso lavoro, e quindi i disoccupati di tale categoria possono iscriversi e prendere visione delle condizioni presso la segreteria della Camera Confederale del Lavoro, in via Cavallera 22.

La Camera Confederale per i disoccupati

Per i muratori e manovali — Tutti i muratori e manovali che si sono iscritti per recarsi a lavorare fuori di Bologna e tutti i disoccupati, compresi i muratori e manovali della Provincia che cercano lavoro, sono invitati a passare oggi martedì 21 corr. presso la Lega Muratori della Camera Confederale del Lavoro, nelle ore d'ufficio, e cioè, dalle 9 alle 12, dalle 11 alle 13 e dalle 20 alle 22.

Per falegnami e carpentieri — Tutti i falegnami e carpentieri disoccupati in cerca di lavoro e che vogliono recarsi a lavorare fuori di Bologna, sono invitati a passare alla segreteria della Camera Confederale del Lavoro, oggi martedì 21 corr., nelle ore fissate per gli altri lavoratori.

Per fabbri e cementisti — Anche di fabbri e cementisti vi è ricerca per lo stesso lavoro, e quindi i disoccupati di tale categoria possono iscriversi e prendere visione delle condizioni presso la segreteria della Camera Confederale del Lavoro, in via Cavallera 22.

La giornata del XX Settembre

E' trascorsa a Bologna senza eccessive apparenze esteriori — che del resto sarebbero state inopportune in momento di così grande e sincero fervore patriottico — ma con elevato e sereno entusiasmo.

A questo concetto di elevazione e di serietà s'intonava, ed ha fatto buonissima impressione, anche il manifesto commemorativo del sindaco alla cittadinanza.

Le vetture tramviarie hanno recato ieri, dovunque, e per tutta la giornata, la gioia palpante delle loro bandierine tricolori; assai più diffusamente del solito, in ogni quartiere della città, dagli edifici pubblici e privati, il vessillo nazionale ha sventolato, alla bella rievocazione patriottica.

I bimbi degli Educatori hanno festeggiato essi pure in lieta e numerosa raccolta, la gloriosa data del XX Settembre. Fin dalle ore 8,30, circa 1100 bambini, condotti dai direttori e dalle direttrici, si sono recati ai Giardini Margherita, dove presenti gli assessori prof. Longhena, rag. Longhi e prof. Bidone, e il direttore generale delle scuole prof. cav. Cappelletti, oltre a numerosi pubblici, hanno cantato in coro diversi inni patriottici, con accompagnamento della banda Municipale.

Alle ore 12, dopo un riuscito saggio ginnastico che fece seguito al canto, tutti i bambini dei Ricreatori furono chiamati ad una buona e abbondante refezione sullo stesso prato dei Giardini. Nel pomeriggio, presente pure il professor Tonello, la bella festa si chiuse, con diversi giuochi ricreativi, rappresentazioni di burattini ed esecuzioni di musica, eseguite nei pressi dello Chdlet.

Anche nei conservatori Margherita di Savoia e Upti, per disposizione del direttore prof. Gianni Lionello, è stato festeggiato il XX Settembre.

Le educande, condotte in una sala dello Chdlet dei giardini ad esse riservata, hanno potuto godere della musica eseguita dalla banda cittadina.

Fu servito un ottimo rinfresco, e la vice direttrice, signora Emma Tartarini, portò il saluto della signora direttrice Ida Tartarini e lesse un dispaccio di adesione inviato dal prof. Lionello Giommi, assente da Bologna.

Giornata, dunque, di lieta tranquillità e di sobrio e sincero entusiasmo. Le strade affollate, fino ad ora tarda, come per le feste domenicali. Lo stesso si dica, per i teatri, i caffè e tutti i pubblici ritrovi.

Molte ditte cittadine avevano concesso la vacanza straordinaria ai loro dipendenti. Fra le altre, la ditta Malmusi e Gentili, che insieme con la ricorrenza patriottica aveva voluto festeggiare anche il suo 50.° anno di fondazione, diede un dono-ricordo a tutti i suoi operai.

La guerra nazionale

Fervore di opere

La casa del Soldato

Ieri, gran folla di soldati e di borghesi alla « Casa del Soldato ». Gli attrezzi ginnastici posti d'assalto; assediato il battello, le numerosissime tavole di scrittura piena. Le musiche molto applaudite. L'ufficio di consulenza legale, al quale sedevano tre avvocati e due segretari, non ha avuto un momento di tregua.

La Banda dell'Ungarelli e il Circolo Filarmónico eseguirono egregiamente brani di opere di repertorio.

Oggi alle ore 17 avranno luogo gare di salto con premi.

Per domenica prossima si annunzia un grande concerto vocale ed strumentale dato da soldati.

Offerte: somma precedente L. 8369.15 — Fagnolino e Scranapino L. 119.30 — N. N. 100 — Sig. Giuseppe Menzani, gioielliere L. 10 — G. S. cartoline e L. 5. — Totale L. 8504.65.

Pro marinai

All'appello del Comitato per raccogliere danaro, tele, lana ecc., per i nostri marinai che combattono, la società Militari Regina Marina in congedo, ha risposto inviando alla Presidente del Comitato in Roma, contessa Irene Thacon di Revel L. 50.

Comitato Pro Patria

E' continuata ieri la vendita del fascicolo « XX Settembre » per opere di gentili signore e signorine nelle Ibrerie Zanichelli, Treves, Galloni e Fratelli Castagnoli. Il Comitato di Preparazione Civile ne distribuirà circa 300 copie nei propri Ospedali, donandole ai soldati feriti e malati. Poche copie ne rimangono ancora e sono depositate presso il Comitato « Pro Patria » in Via Farini 28 dove si possono acquistare dalle 18 alle 19,30 e dalle 21, alle 23.

Il prof. Alberto Rovighi ha donato al Comitato 100 pezzi di coniglio.

Per gli studenti universitari.

L'on. Cavazza ha ricevuto dal Ministro della Pubblica Istruzione una lettera con la quale gli comunica che non mancherà di porre anche in seguito la sua speciale attenzione al contrabbando della lana, « ad onore » agli studenti caduti in guerra.

Intanto non è gradito annunciarci che altri non meno opportuni provvedimenti sono stati deliberati a favore degli studenti universitari i quali prestano attualmente il loro braccio alla Patria.

Nella Sanità

Il capitano dottor Mario Mazzocchi, medico condotto di San Giovanni in Persiceto, appartenente da tre mesi all'Ospedale Militare di Via Milazzo N. 5, è stato nominato direttore del nuovo Ospedale Militare di San Giovanni in Persiceto, ieri inauguratosi.

A Bazzano.

In seno a questo Comitato di Preparazione Civile si è costituita, dietro invito del suo Presidente sig. Carlo Termani, sindaco del Comune, una speciale Commissione per la confezione di indumenti di lana e di tela ad uso dei militari.

Oggi alle ore 9,30 in una sala del Palazzo Comunale si sono riunite per la prima volta le signore e signorine chiamate a far parte di detta Commissione e cioè: signore Bianca Gullini, Mariangeli-Maccarotti, Rita Osti-Masini, Bernardi Lodovica, Osti Anita, Grandi Cornelli, signorine Caselli, Rappini Clelia, Rosa, Corsini Luisa, Mosetti Ines, e signori Casini prof. Tommaso, Termani Carlo, Cerè Enrico, Rocchi Ulisse.

Presiede il prof. Casini, il quale dopo aver ringraziato gli aderenti espose gli scopi della Commissione. Inni ad unanimità si designò quale Presidente della Commissione la signora Bianca Gullini e si decise di acquistare una quantità di lana per iniziare subito la lavorazione degli indumenti di lana che per ora sono i più necessari. Quindi il Sindaco fece voti affinché altre signore e signorine venissero ad essere aggiunte alla Commissione, che per dimenticanza nella prima seduta non furono invitate a parteciparvi. Quindi la seduta si sciolse e gli intervenuti manifestarono tutti i migliori propositi affinché i lavori della Commissione abbiano i migliori risultati.

A Persiceto

Ecco l'elenco completo dei diversi indumenti promessi ai soldati, eseguiti dal Comitato delle donne Persicetane, presiedute dalle esime signore Angelina Bordoni, Manganelli e Carolina Rodolfi-Maisardi Mascheri con relativa benda 300; Camicie colorate nuove 130; Mutande 150; Quattro di tela 115; Corze di lana 90; Ventriere 60; Berretti 60; Sciarpie 60; Guanti manichetti 60; Calze 100.

Il capitano Panera ferito prigioniero

Apprendiamo con viva compiacenza che al maggiore Panera, comandante del nostro magazzino militare a Casaralta è pervenuta notizia ufficiale che il figlio capitano Alfredo, che dapprima era stato ucciso — come noi pubblicammo — fra i dispersi è invece ferito prigioniero ricoverato in un ospedale militare di Trento. Meritano di essere rilevate le circostanze che egli venne ferito mentre conduceva la propria compagnia all'assalto di una seconda linea di trincee nemiche, che rifiutò di lasciarlo trasportare indietro e che poi venne prigioniero, forse nuovamente ferito e fatto prigioniero.

Arresto di un monello

Ieri sera un gruppo di monelli sul viale Panzucchi, si resero tanto molesti con le sassate, da muovere le proteste degli inquilini della casa n. 19, l'uno dei quali provocò l'intervento della guardia municipale in borghese, Pasquale Bertozzi.

Questi tenne d'occhio uno della comitiva e lo raggiunse in via Saveriana intimandogli la contravvenzione.

Si tratta — se pure il contravvenuto non ha dato generalità false — di certo Baldissera Gallarati di Alessandro, di anni 15, dimorante in via Solferino. Ma mentre la guardia municipale annottava, nel suo libretto il nome del Gallarati, un Balilla lo prendeva di mira colpendolo per tre volte alla schiena.

Il Bertozzi simulò molta indifferenza ed accostò poi il monello afferrandolo e dicendogli: « All'altro ho intimato la contravvenzione e tu procurerai un permesso di soggiorno a San Giovanni in Monte ».

L'arrestato allora si ribellò, ingiuriò la guardia, lo sputacchiò, sperando con l'aiuto dei compagni di poter scappare dalle mani del Bertozzi.

Ma questi non riuscendo più a trascinare il giovanotto chiese soccorso ad un soldato del 35.° aggregato al Pirotecnico, e così il monello fu tradotto in Corpo di guardia, identificato per certo Romagnoli Amleto di Emilio, di anni 15, dimorante in via del Falcone 15, ed arrestato.

Gronaca d'oro.

Le Piccole Suore del Poweru portarono vivaci ringraziamenti alla signora Ludivica Gutzparr Boriani per l'offerta di L. 25 inviata loro per onorare la memoria del caro congiunto Giuseppe Marchi.

Il processo del commissario Perales

Una più ampia istruttoria

Ieri la Sezione d'accusa della nostra Corte d'appello, composta dal presidente cav. uff. Torio, dei consiglieri cav. Bini e cav. Saccardo, ha esaminato in due lunghe sedute il processo contro il commissario Perales e complici.

A tarda ora si è conosciuta la sua deliberazione, con la quale è ordinata una più ampia istruttoria, secondo l'evidente necessità di chiarire questo losco affare, che invano si voleva soffocare.

L'istruttoria è affidata al consigliere relatore cav. Saccardo, magistrato di spechiata indipendenza e di non comune valore. Il cav. Saccardo, conscio della importanza del processo, ha rinunziato a godersi tranquillamente le ferie ed incomincerà subito il suo delicato lavoro.

Un ladro di polli arrestato

Ieri sera verso le ore 20, gli agenti dazi della barriera Sabotini, fuori Castiglione, videro a poca distanza da loro un individuo che aveva gettato un involto ai di là della siepe.

Interrogato, lo sconosciuto disse di essersi voluto sbarazzare di un sacchetto di mele inservibili...

Ma gli agenti non rinasero molto persuasivi di queste spiegazioni; e, scavalcata la siepe, videro trattarsi non di un sacchetto di mele tradite, ma di un sacco contenente ben dodici polli morti.

Il ladro fu naturalmente arrestato. Negli uffici di Questura egli venne identificato per certo Verani Arturo, fu Terenzo, di anni 47, noto pregiudicato e contravventore alla vigilanza speciale.

La Pubblica Sicurezza fa ora le sue indagini per appurare in che luogo e ai danni di quali persone è stato commesso il furto.

La moglie Maria Giovannini Reggiani

La moglie Maria Giovannini Reggiani, la figlia marchesa Anna Maria Reggiani Zaccchia-Rondinini, il genero marchese Gianni Zaccchia-Rondinini, il fratello Antonio Reggiani colla consorte Angelina Casoni-Reggiani, i nipoti Camillo Zaccchia-Rondinini, Giuseppe, Maria e Lavinia Reggiani, i cognati, le cognate e i parenti tutti adoratissimi partecipano alla morte del loro caro indimenticabile

Avvocato Lorenzo Reggiani

avvenuto il 20 settembre alle ore 9,45 con tutti i conforti religiosi ed una speciale Benedizione del Santo Padre.

Il trasporto della salma dalla casa in via Mazzini n. 38 alla Chiesa di S. Vitale si farà oggi 21 corr. alle ore 18,45. Domani 22 in detta Chiesa si celebrerà l'Ufficio pubblico e le esequie avranno luogo alle ore 10,30.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTA

SAPOL

BERTELLI

SOSTANZIALMENTE PROFUMATO

GENITORI

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del **COLEGIO CONVITTO UNGARELLI** in BOLOGNA.

Per la Croce Rossa, Ambulanze, Ospedali, ecc.

Vestaglie e Grembiati per Dame ed infermiere, Camicie per feriti, Biancherie sanitarie e per convalescenti, Ospedale speciale gratis a richiesta.

Biancherie per Militari Camicie, Mutande, Maglierie, ecc., a prezzi convenienti.

Rivolgersi a **E. Frette e C. - Monza**

Filiale in BOLOGNA Piazza Cavour, 1.

Gratis Cataloghi e campioni.

Il Prof. GIOVANNI VITALI

Continua le sue consultazioni mediche dalle ore 12 alle 12 di ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. Comm. Vincenzo Gotti - Oculista

Via Giacchini 25, dall'11 alle 15 alle 18

Casa di Salata Via Orfeo 15, sala, alle ore 13

GABINETTO MEDICO CHIRURGICO

Bologna - Viale 21 Giugno N. 2

Dott. Arcangelo Creazzo

Consultazioni mediche e cure chirurgiche

Da Dalle 14 alle 18, i giorni non festivi

Risorse ed insidie del bilancio ferroviario

Ne il Tesoro, ne i contribuenti, ne gli utenti dovranno pagare un soldo per i prossimi miglioramenti ai ferrovieri, miglioramenti dei quali sta concretando le conclusioni e la somma l'apposita Commissione Reale. La somma non raggiungerà i 100 milioni annui, di cui 6 decimi dovuti a miglioramenti nel trattamento, e 4 decimi per riduzione delle ore di lavoro e quindi per aumento del numero degli agenti, giungendo allo spauracchio del comm. Bianchi. Comunque dei cinque mezzi per fronteggiare la spesa (sacrificio del Tesoro, aumento di tariffe, economie nell'azienda, eliminazione degli oneri politici che gravano sul bilancio ferroviario, soppressione delle annualità alla Suddhann di circa milioni 1391 a tutto il 1908), La Federazione dei Ferrovieri Italiani ha costantemente propugnata la teoria turatiana del miglioramento del personale in relazione al perfezionamento del servizio, ora come ora, perché nella azienda la legge Sacchi ha trovato economie per lire 11.700.000, ma il memoriale Scalcotto ne calcolava possibili fino a 20 milioni, il Galluzzi fino a 40 e il Trevisonno fino a 60. Oltre le economie la Federazione ha indicato il ceptite della Suddhann ed ha sempre sostenuto che nelle pieghe del bilancio ferroviario si possono ricavare i milioni per qualsiasi miglioria al personale, nonostante le solite cantarelle sulle insurrezioni finanziarie. Ammoniva indarno un competente nel Secolo (4 aprile 1914): «Che sia espediente di Tesoro l'addossare alla azienda ferroviaria oneri di tale misura lo si può ammettere, ma che le conseguenze che derivano da tale procedura debbano trattenerne la superiore amministrazione dal concedere al personale i miglioramenti che esso reclama ci corre».

È questo il consueto ritornello contro le aspirazioni dei ferrovieri: il che sospiro a denudare le risorse e le insidie del bilancio ferroviario, possibilmente in modo conciso e perspicuo, tra l'aridità della materia, e la sfera delle cifre. Del bilancio si interessano oltremodo i feticisti dell'avanzo, come giusto il ha chiamato il Resto del Carlino dell'8 febbraio 1914, e i bigotti di un interesse sui 7 miliardi di patrimonio, con la tendenza a compararlo coi bilanci esteri e coi bilanci delle tre Società Eserciti. Già purtroppo: l'eredità nefasta del regime privato è d'ordine materiale e d'ordine morale, nel quale ultimo si appalesa sia nella stessa sfera materiale e pratica degli atti funzionali, senza affatto di modernità, e sia nella ideologia da parte dei funzionari di esaminare il privato e pubblico esercizio, disancorati dall'aureo consiglio dell'on. Carnine, cioè doversi prescindere dai risultati finanziari per giudicare l'esercizio statale.

Perché si discute tanto il bilancio ferroviario e non si discute parimenti sui bilanci dei cantieri della marina militare, degli arsenali dell'esercito, dei telefoni nazionali?

Perché le ferrovie statali non devono figurare passive, come l'esercito, la marina, la magistratura, la polizia, la diplomazia? Lo esercizio privato mirava al presente e al dividendo degli azionisti, laddove l'esercizio statale mira al futuro ed ai beni economici della nazione, quale organo di pubblica prosperità e quale organo di pubblica difesa. Se la Russia avesse più reti ferroviarie, anche passive, potrebbe scaraventare di qua e di là le sue innumerevoli flotte, come fa la Germania da un fronte all'altro con le sue 25 linee, che si sono rivelate un grande strumento bellico.

I bigotti del bilancio ferroviario si spaventano di fronte ai minori utili od ai versamenti al Tesoro decrescenti (milioni 59 nel 1905 e 27 nel 1912-13), nonostante i crescenti introiti (m. 347 e m. 581 delle annate, di cui sopra e di cui in appresso) e gli avanzati progressivi della gestione (m. 93 e m. 123), intendendosi per avanzo di gestione o residuo attivo la differenza fra gli introiti traffico e fuori traffico e le spese ordinarie e complementari; ma dimenticano che lo Stato sovvenzione per 50 anni con 6 mila lire al chilometro delle linee secondarie, che fruttano 10 mila lire al massimo, quando le più povere fra le statali, rendono al chilometro lire 14,300 e tutte le statali rendono in media lire 44 mila, senza sovvenzione; dimenticano che nei bilanci delle ex società non figuravano le spese complementari, cui si provvedeva mediante fondi speciali, né figuravano gli ammortamenti di capitale, forniti con emissione di prestiti redditibili in 40 anni per milioni 172, di cui il bilancio ferroviario rimborsa al Tesoro 54 milioni di interessi e 18 di ammortamenti, cioè che inoltre non si fa per i bilanci di altri ministeri; dimenticano che la quota residua dell'avanzo andrà matematicamente assottigliando e scomparirà nel momento dell'assunzione di un conservatore, che a circa 30 milioni annui e le spese annue per interessi e ammortamenti non aumentati in misura, ammontano di 7 milioni all'anno, giusto il finanziamento del tesoro alla Ferrovie statali con 5 milioni su ogni milione di maggiori introiti, per ampliamento della rete e per miglioramento e aumento dei rotabili, dimenticano infine l'enorme fardello di oneri politici, estranei all'esercizio ferroviario, ignoti ai bilanci di società private o estere o di altri dicasteri, ma addossati al bilancio ferroviario, paragonato dal Pareto nella Ragione a una vacca che da tutti è smunta, per es. dai produttori di carri locomotive, rotaie, meno che dai ferrovieri.

Sopraaccaricate di pesi il quadriennio personaggio pubblico e gridate: *Lacere, surco ed ambua*. Stimolanti si comporta verso il cinesco dei bilanci statali, esigendo fiorino, tanto da accollargli oltre i milioni 1433 impiegati dopo il 1905 anche i m. 5484 spesi prima, come vorrebbe l'Einaudi e alquanto il Fiora, contrariamente ad Luzzatti ed al De Johannis. Lo stato doveva ammortizzare i suoi capitali prima, giacché le ferrate si iniziarono da noi nel 1860; oggi il capitale sarebbe tanto minore. Anzi si deve recriminare pure sul costo annuo di 73 milioni per i m. 1433 impiegati dopo il 1.° luglio 1905, a sopprimere alle deficienze di linee e di materiale, perché è noto che per le convenzioni d'esercizio vigenti fino al 1.° luglio 1908 spettava allo Stato provvedere al materiale ed agli impianti: se lo Stato allora ha creduto risparmiare le spese necessarie, per quale criterio finanziario attribuire la spesa all'esercizio attuale?

È una sequela di altre domande circa le spese incalza. Perché accollare al bilancio m. 484,4 per liquidazione delle gestioni anteriori, mentre le somme a credito dello Stato furono direttamente introitate dal Tesoro? Perché i 16 milioni per lavori di ripristino e di nuovi impianti conseguenti dal terremoto del dicembre 1908, ciò che non si verifica sugli altri bilanci dello Stato per le analoghe spese? Perché il fondo di riserva, «agente compensatore delle comodità del bilancio ferroviario», il contributo al consorzio solifero siciliano, gli oneri per il noleggio dei carri e per il controllo della Corte dei Conti, spese ignote all'esercizio privato? Perché le spese di materiale e le passività di esercizio della navigazione con le isole e delle complementari sicure, sprovviste di sovvenzioni? Perché le calamità pubbliche solo nel bilancio ferroviario devono avere ripercussioni sulle entrate, causa riduzione o gratuita dei trasporti,

e sulle spese per rifacimento dei materiali? Insomma sono 61 milioni di spese di esercizio, dovuti ad oneri nuovi che non si avevano anteriormente al 1905 e deplorati quasi tutti dal Pareto, dal De Johannis, dai comm. Bianchi e dalla Corte dei Conti, e affinché il bilancio ferroviario risponda realmente alla sua situazione di diritto. Non resta che appioppargli le passività delle ferrovie eritree e tripolitane e della navigazione aerea, per il guasto di strombazzare ai quattro venti che le ferrovie non rendono, che l'esercizio statale ha fallito e che perciò sono frenati i desideri dei ferrovieri, i quali hanno l'obbligo morale di rimanere tranquilli per un lungo periodo... finché splanda il sole dell'avvenire o il bilancio diventi un Bengodi. Dopo tutto se le ferrovie italiane rendono poco, ne è colpevole l'esercizio di stato o la nazione che scarsamente viaggia e spedisce, in quanto l'Italia con i suoi 7 miliardi di patrimonio ferroviario nel 1912-13 ha avuto un movimento di 39 milioni di tonni di merci e 90 milioni di viaggiatori, dove la Germania con 32 miliardi ha avuto 333 m. di merci e 1083 m. di viaggiatori?

Ma il fatto più sorprendente, dove avere ridotto il residuo di esercizio di m. 123 a 27 milioni di versamento, a cagione di oneri politici e di spese accessorie di spuntazione del Tesoro, il bilancio ferroviario si presenta di buono, nonostante sia un monumento di botocchismo, come lo chiamò A. Z. nel Secolo del 19-10-1910, e sia *taba da Procuratore del Re*, come disse l'on. Wollebong alla Camera nella seduta del 25-11-1913, nonostante gli spaventati stereotipi (mistero finanziario, il massimo problema e il massimo affanno della finanza italiana del Luzzatti, la maggiore fra le insidie del nostro bilancio del Salandra, il baratro preparato dall'esercizio ferroviario dell'on. De Viti, quale disastro economico sia per il paese, del Trevisonno, ecc. ecc.). Contro i profeti del baratro ha scritto il prof. Federico Fiora e necessita riprodurre le parole di un competente nel Secolo del 4 aprile 1914: «La verità è che nelle risorse ordinarie, vale a dire col gettito normale dei trasporti, l'azienda ferroviaria viene a rimborsare il Tesoro non solo degli interessi che esso corrisponde ai portatori dei certificati ferroviari 3,75 per cento e dei buoni quinquennali 4 per cento, ma benanco dello stesso capitale. Ora, se tutto ciò è solamente lodevole e confortante in quanto con le entrate effettive si provvede a spese di natura patrimoniale, non per questo è lecito e giusto concludere che un ulteriore aumento nella spesa di personale venga a compromettere le sorti del bilancio ferroviario, il quale, come già dicemmo, presenta nel suo complesso larghe disponibilità attive».

LUTIZI ZECCHI, Delegato 50 categoria.

Altre rilevanti risultanze nel misterioso delitto di Forlì

FORLÌ, 20, ore 18 — Vi ho già riferito del sopralluogo che ieri l'Autorità di Pubblica Sicurezza ha compiuto nella tragica dimora dello scomparso Alberto Malmesi in via Piero Maroncelli N. 26.

Il primo incidente trucco

Del delitto al punto in cui sono le indagini non si ha più nessun dubbio. La progettata gita del Malmesi a Bologna per trovare la madre e la susseguente romantica gita di lui con la Dal Pozzo verso Ancona, prospettata e messa innanzi dal Massa Ermidio, sono un evidente trucco per dar peso a circostanze, che, nella mente del Massa stesso, dovevano fuorviare le ricerche della famiglia e della Autorità.

Si ricorda anche che qualcuno ha inteso dal Massa fare la supposizione che i due fuggitivi avessero potuto trovare la morte sotto le macerie del terremoto ad Avezzano.

Tutte invenzioni fuori d'ogni verosimiglianza da lui messe innanzi per vedere di formare una corrente di pubblica opinione lontana dalla tragica realtà.

Intanto però egli, che si dava dattorno con la famiglia del Malmesi e con la madre della Dal Pozzo per fare lo scandalo della fuga dei due colombi — l'uno di 42 o 43 anni e l'altra di 37, quindi fuori di tutela e anche di ogni responsabilità presso i congiunti — e si affannava anche presso le autorità per raggiungerli e farli tornare al nido domestico, faceva pratiche e riusciva a vendere il cavallo, che sapeva tanto caro al padrone, il quale, se fosse tornato a casa, come dimostrava di interessarsi il Massa, gli avrebbe dimandato conto dell'arbitrario contratto.

Anzi al proposito, si sa qui a Forlì che il cavallo fu offerto prima a un noto professionista, il quale non sarebbe stato alieno dall'acquistarlo, ma ne fu dissuaso dalla propria moglie che gli disse senza tante ambagi: Non voglio che contratti con quell'assassino del suo padrone.

È ciò sta a dimostrare come fino dalla prima notizia della scomparsa del Malmesi e della Dal Pozzo la pubblica opinione non prestasse fede al trucco propagato dal Massa.

È vero che il palazzo del Malmesi par fatto apposta per coprire un delitto del genere di cui si imputa il Massa, perché così isolato da ogni occhio indagatore che non ha una finestra, un abbaio solo tutto all'interno che possa lasciare campo a indiscrezioni; nullotante, quanti sentirono il racconto del Massa non ci credettero ed i vicini sospettarono ben altre cause della scomparsa e il falegname che ha la bottega di fronte, nel vedere uscire dal cortile il carro dei contadini col calcinaio e col letame, gli tenne dietro per vedere dove andava a finire, non convinto che si trattasse proprio solo di calcinaio e di letame.

Altre risultanze del sopralluogo

Ed ora continuano le più minute indagini da parte della autorità, che ha da rifarsi del tempo perduto. E sono indagini attive, direi quasi febbrili tanto nella casa padronale quanto nel fondo colonico.

E di tutti i minimi particolari si tiene conto, non trascurando nessuna delle ipotesi che si affacciano o che vengono prospettate con tale abbondanza che formano il groviglio sempre più intricato, poiché c'è chi crede alle rivelazioni del dodicenne garzone, che dimostra

TEATRI

ARENA DEL SOLE Anche le due recite di ieri con *Le pillele d'Ercole* e con *Occupati di Amelia* furono favorite da una affluenza di pubblico che si dovrebbe chiamare straordinario se non fosse invece quello che si verifica sempre a tutte le rappresentazioni di questa Compagnia.

L'asilo fu, naturalmente, brillantissimo per untranne specialmente per quella serata nella quale l'allegria e piacente commedia del Feydant, trovò nella Galli e nel Guasti due esecutori impareggiabili secondati superbamente da tutti gli altri artisti e specialmente dalla Borelli, dalla Chiarini, dal Bracci, dal Borelli, dal Chiarini e dal Galli.

Questa sera *Il piccolo Caffè* di Tristan Bernardi nuovissima per Bologna.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci. Ore 20,45. *Il piccolo caffè*.

TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 38. Concertata Signa Antonietta Cavallari — Signa Clotilde Musso, Successo del *Trio Julius*, Signa Olga Alexandroff, *Duo Huelstner*, Vignu successo del sig. Rizzo.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *L'ombra del tricolore* ovvero *Patria redime*, dramma. — *La confagrazione europea* (detti insetti).

Cinematografo Bios — Via del Carbono — *Il cavaliere del deserto*, dramma. — *L'artigianato del Re*, come disse l'on. Wollebong alla Camera nella seduta del 25-11-1913, nonostante gli spaventati stereotipi (mistero finanziario, il massimo problema e il massimo affanno della finanza italiana del Luzzatti, la maggiore fra le insidie del nostro bilancio del Salandra, il baratro preparato dall'esercizio ferroviario dell'on. De Viti, quale disastro economico sia per il paese, del Trevisonno, ecc. ecc.).

Cine Fulgor — Via Pietraltina-Indipendenza. *L'oro di Waterloo*, guerra. — *Colle truppe* in anglo francese, guerra.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani Via Rizzoli 5 — *Scintille nella falciata*, dramma passionale. — *Porto di Bulzac* dal vero intanto. — *Il cow boy e il brumino* scena eccitissima fuori programma. — *Le armate francesi all'imboccatura dell'Isar*.

Diciannovenne su'cida

Sotto il direttissimo Bologna-Modena

MODENA, 20. — La scorsa notte il diciannovenne Santunione Arturo, cameriere di caffè, abitante in via Masone, a scopo suicida si è gettato sotto il direttissimo Bologna-Milano delle 3,25, a circa quattro chilometri dalla nostra stazione. Il cadavere, che aveva la testa stracciata, venne scoperto da alcuni cantonieri che ispezionavano la linea. Sulle cause del suicidio non si sa nulla di preciso, solamente che il Santunione era stato licenziato sino da sabato per il suo carattere irascibile e che non era più rimpatriato.

Il cadavere venne col furgone dei pompieri trasportato alla morgue dell'ospedale.

caduti sul campo dell'onore



Buono e forte lavoratore dei campi, reduce dalla Libia, apparteneva al... Fucleri. Colpito e morì da una grazia medica ai primi di luglio, nell'assalto all'altipiano di S... chiudeva a ventun anni la sua florida esistenza.

MODENA 20. — Da tenno il sig. Cesare Cardillo, Ricevitore del Registro, padre del capitano Renzo Cardillo, gloriosamente caduto per la Patria giorni sono, non giungevano notizie di un altro figlio Giovanni sergente del fanteria pure al fronte.

Il si sperava che esso fosse solamente disperso o prigioniero e questa speranza era l'unico conforto della famiglia.

Invece è stato comunicato ora dalla Sezione della Croce Rossa di Roma che il Giovanni Cardillo, di 20 anni, è morto combattendo valorosamente sul campo di battaglia giorno scorso, incitando i compagni ed un suo amico che voleva soccorrerlo, ad avanzare e fare il suo dovere!

FERRARA, 20. — Ieri nella chiesa parrocchiale di Batavia, sede di Delta, sono stati fatti solenni funerali per valorosi giovani del paese e degli altri dipendenti, morti nella attuale guerra. La popolazione aveva gremita la chiesa senza distinzioni di classi o di partiti. Efficacissima l'orazione funebre detta dal Canonico prof. Ferrari.

L'ex sacrista del duomo di Ancona don Serafino Patrignani nuovamente arrestato

ANCONA 20, sera — Dopo la nota sentenza del Tribunale di guerra, che assolveva l'ex sacrista del Duomo, don Serafino Patrignani, dalla grave accusa di spionaggio per non provata reità, alla P. S. ed ai carabinieri continuamente pervennero informazioni niente affatto rassicuranti sul contegno di questo prete, al quale di nessun ammaestramento pare sia stato il pericolo corso di finire i suoi giorni col castigo dei traditori. Già il nostro giornale si è dovuto occupare di lui anche recentemente, allorché venne deferito alla autorità giudiziaria perché recatosi, senza permesso, in paesi dichiarati zona di guerra, anziché rimanere come na aveva l'obbligo, nella frazione San Rocchetto di Loreto.

È risultato, dunque, che egli ha sempre continuato la sua opera deleteria contro il nostro esercito, contro il Governo, magnificando invece tutto ciò che è tedesco o austriaco. Nel genitacolo di Francesco Giuseppe, don Patrignani esaltò le virtù del vecchio monarca, che definì buono e generoso, sempre provato dalle sventure... dimenticando, naturalmente, tutte le innumerevoli e responsabilità sia e del suo degno alleato nell'attuale orribile conflitto europeo.

In tale circostanza egli ripetè quanto aveva negato piangendo ai giudici militari, e cioè che aveva vergogna di essere italiano, dichiarando che voleva recarsi in America per non aver più nulla di comune con gente del suo paese. Infatti egli aveva fatto domanda alla Questura per ottenere il passaporto per l'America. Di fronte a queste constatazioni e ad altre che non ci è dato conoscere mantenendosi su esse le autorità il più scrupoloso riserbo, ieri notte il commissario D'Arpe, il tenente Lucatelli dei carabinieri e il maresciallo Pochini si recarono con un'automobile a San Rocchetto e senz'altro trassero in arresto don Patrignani, traducendolo nelle carceri di S. Palazia.

La stessa padrona della casa abitata a San Rocchetto dal prete dichiarato ai funzionari che non voleva più tenerlo perché la sua casa era diventata il ritrovo di strozzi, di strozziati, di gente di malaffare... di donne allegre!

Le indagini contro l'arrestato continuano giacché sembra che egli non sia nemmeno estraneo alla compilazione di certe lettere anonime indirizzate specialmente a contadine e donnette del popolo, per deprimere il loro morale e convincerle a seguire il suo sistema: maledire l'Italia esaltando i nostri nemici.

Due giovinette travolte dall'acqua per salvare il fratello pure annegato

CONEGLIANO 20, ore 20. — Una orribile pietosa sventura è avvenuta ieri sera nel vicino villaggio di Colosco, in quel di Susegana.

Il dodicenne Pol Guglielmo, allietato dalla giornata estiva, scendeva a prendere un bagno nel Fiume ma, da quanto sembrava, non praticò dell'esercizio del nuoto, in breve, fra le grida di aiuto di alcuni suoi coetanei che si trovavano sulla sponda, veniva inghiottito dai zorghii, all'altezza della *Mina*.

Richiamati dalle grida stesse, accorse il padre del Pol con la figlia Ernesta di anni 15 e Domenica anni 11 e tutti tre, coraggiosamente, si lanciarono nelle acque per portar soccorso al pericolante che, nel frattempo, era definitivamente scomparso.

Triste a dirsi! Le due ragazze in brevi istanti furono facilmente preda del fiume, mentre il tredicenne Pol solo per l'intervento di un Maresciallo, un giovanotto pratico delle correnti, poteva salvarsi, le noverette perivano.

Verso Imbrunire i tre cadaveri venivano pescati e trasportati nella cella mortuaria di Colosco. Fra le più ampie manifestazioni di cordoglio dell'intero villaggio.

Un soldato derubato di 11 mila lire a Ferrara

FERRARA 20, sera. — Un soldato di fanteria del quale per ora non si dice il nome, né si comunicano i particolari del fatto che lo riguarda, fu ieri derubato, a quanto si crede, in caserma, di uno «cheque» di 11 mila lire e dell'orologio e catena d'oro. La perquisizione fatta ai soldati della camerata, nel dubbio che quel loro fosse opera di qualche commilitone, ha dato esito completamente negativo. Le indagini continuano con altre direttive, al di fuori del quartiere, potendosi anche sospettare che la refurtiva abbia fatto un volo da una finestra nella mano di un complice pronto a riceverla.

LA PETROLINA LONGEGA DISTRUGGE LA FORFORA ed ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA CHIADERLA A TUTTI I PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Publicità Economica AVVERTENZE Signori Comitatenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo...

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - minimo L. 150

OCCHIONI Belli, Assente Bologna pregati di trovarli Giovedì ore 14 in...

OLGA Sono ritornato, amore, e ti attendo con impazienza febbrile. Vieni presto...

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - minimo L. 1

CONTABILE corrispondente provetto, lezioni conversazioni, scrivere agenzie...

LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - minimo L. 1

CONOSCITORE tedesco, francese, csero signorina esercizio conversazione, studio. Fermo posta, G. Izzo.

DUE giovani distinti cercano signore o signorina inglese, americana cambio lezioni conversazioni, scrivere agenzie...

DATTILOGRAFIA stenografica, francese lezioni individuali impartisce Signora L. 5 mensili. Castiglione, 6.

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - minimo L. 150

AFFITTASI una bellissima camera matrimoniale, Viale Ercolani n. 3.

CERCASI appartamento ammobigliato, 4 o 5 stanze luce elettrica. Posizione centrale...

AFFITTASI subito appartamento 2.0 Piazzetta, Rivolgieri Sellaia Facchini, Via Castiglione, 2.

DAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - minimo L. 1

CAMERA ammobigliata pensione, anche a più persone. Eame 47, terreno.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE Caro Lombardi... Lichenina Lombardi vera

Restringimento Uretrale Uretrite cronica ribelle Prostatite, Cistite, Bruclore Uretrale, Catarro della Vesica...

Blenorragia-Scolo Uretrite e Cistite Acuta, Perdite Bianche, Spasmo, Bruclore e frequente stimolo di urinare...

Sifilide Guarigione radicale in 30 giorni Col nuovo Anticiclico Torresi si depura completamente il sangue...

ULTIME NOTIZIE

L'esame della situazione sul fronte russo dopo la presa di Wilna

Notizie contraddittorie dai Balcani - Ripresa delle operazioni contro i Dardanelli

Lo scatto della trappola di Hindenburg ritardato dalla resistenza russa

LONDRA 20, ore 24. — Di sorprendente nella cultura di Wilna c'è, solo questo: che la città abbia tardato tanto a cadere. Come rammenterete infatti, si prevedeva che la caduta dovesse seguire immediatamente alla presa di Kowno. Si è verificata invece soltanto ieri, a molte settimane di distanza. Conosciamo le esecuzioni di uomini e munizioni che colmarono il sanguinoso intervallo. Una bella preda è pertanto l'antica capitale di Lituania che fu la base della piovra avanzata di Napoleone entro il cuore della Russia, ma d'altra parte sappiamo a quali distruzioni i russi sottopongono tutti i centri che essi evacuano. E certo che ancora una volta i tedeschi anziché cogliere un frutto maturo non hanno agguantato che la scorza aggrinzita e vuota.

Ma i fatti di Wilna per sé stanti sono secondarissimi. Quello che importa non è secondarissimo, quello che importa non è se non la sorte delle forze russe che occuparono la città e il relativo saliente, e che stanno dirincalandosi dalla stretta nemica. Fonte di oltre 50.000 sciabole coadiuvato da 140 pezzi di artiglieria a cavallo, spalleggiato da turbe di frangitanti in automobili blindate, il gran tentacolo volante con cui Hindenburg si propone di porre fine alla persistente inafferrabilità dei russi animando una nuova trappola a scatto fulmineo si è inoltrato venemente da Suwajewo verso Molodetchno. Lo scatto però non riuscì così rapido come Hindenburg sperava tanto più che il gruppo russo di Wilna cercò di far saltare il meccanismo acciando fra gli ingranaggi un robusto contro attacco sulla Wilja, nei pressi di Mshalsk.

Disgraziatamente il contro attacco fallì. Lo scatto della trappola tedesca benché dilazionata finì per abbattersi sulla pila di Molodetchno. Adesso il fatto precipuo nei riguardi della salvezza delle forze russe di Wilna è che la loro unica via naturale di sfogo verso est, la loro linea più strategicamente economica e sicura è recisa. La gravità di questo fatto salta subito agli occhi. Ma nello stesso tempo non bisogna credere che le forze aggirate siano perdute. Resta loro ancora una risorsa: quella del tronco che da Wilna scende a Lida e poi a Baranovic proseguendo per Rowno. Di questa linea come linea di salvezza non si teneva finora conto, perché premono da vicino sopra di essa tre colonne tedesche avanzate una verso Orany, una da Grodno e una da Slonim tendendo rispettivamente sopra un punto fra Wilna e Lida, sopra Lida e sopra Baranovic.

Senonché una volta che le forze russe del saliente abbiano perduto la Wilna-Minsk, diventa provvidenziale per la loro ritirata questa seconda ferrovia di retta verso il sud. Ed è appunto su di essa che in via di ripiego la guarnigione di Wilna tenta di porsi in salvo.

La posizione russa a Duwinsk viene descritta in termini oltremodo incoraggianti da Stanley Washburn in un dispaccio al Times da quella città in data di sabato.

Una terribile battaglia infuria fino a 12 miglia da Duwinsk. Le strade deserte rimbombano di detonazioni. I russi posseggono sul fronte di Duwinsk una triplice linea di trincee e finora riescono a tenere a bada il nemico che se si impadronisce dopo tremendi combattimenti delle prime linee russe, ne viene snidato poco dopo. Washburn giudica che la forza dei tedeschi attaccanti Duwinsk è tripla di quella russa e munita di artiglierie superiori. Tuttavia il nemico non riesce a procurarsi un vantaggio decisivo e subisce perdite gravi. Il morale delle truppe russe rimane perfetto, mentre i prigionieri tedeschi mostrerebbero nei loro interrogatori che le masse nemiche sono deluse dal continuo combattere senza costrutto.

Il pessimismo può esistere in certi circoli di Pietrogrado e delle capitali alleate - osserva Washburn - ma nelle trincee russe non se ne scorge l'ombra. La natura del terreno intorno a Duwinsk favorisce la difesa, e le posizioni sussidiarie vengono preparate con calma dietro la linea attuale, nel caso di un nuovo ripiegamento. Se i tedeschi vorranno impadronirsi del settore di Duwinsk potranno benissimo farlo - conclude Washburn - ma il costo sarà forte tanto in vite che in munizioni e il guadagno sarà la città di Duwinsk già da un pezzo demudata interamente e quasi deserta.

Bisogna dire subito che fra tutte le evacuazioni di città e salienti operate finora dai russi quella di Wilna presentava le difficoltà maggiori. Giamai si prospettò più chiaro per lo stato maggiore russo il problema di piantare in asso il nemico e fuggendo con armi e bagagli all'abbraccio mortale dei suoi tentacoli protesi. Nel caso di Wilna infatti i tedeschi sono riusciti a insinuare uno dei loro tentacoli addirittura alle spalle della difesa russa, tagliandone le comunicazioni lungo la sua naturale linea di sfogo, quella verso est. Un fatto simile non si era verificato ancora. Mille pericoli si erano addensati altre volte sul fronte e al fianco di altre forze russe

evacuanti dei salienti insostenibili, ma l'oriente era sempre rimasto spalancato e sicuro alle loro spalle. Stavolta invece l'immediato est di Wilna brulica di cavalleria nemica. A est di Wilna è praticamente il tronco ferroviario che da quella città passando per Smorgon e Molodetchno corre a sfogarsi verso Minsk. Ora questo tronco è caduto nelle mani del nemico che è piombato su Smorgon e Molodetchno e facendo vertice intorno a questa seconda stazione ha varcato la ferrovia e sta calando verso sud-ovest. Ci risultava già negli scorsi giorni che grandi forze colanti lanciate da Hindenburg fra Wilna e Duwinsk avevano fatto arco a sud est, e dopo aver sfondato la linea russa e sveniziana erano riuscite fino nei pressi della scarpata ferroviaria Wilna-Minsk. Oggi conosciamo il loro obiettivo esatto e sappiamo purtroppo che fu raggiunto. Tale obiettivo era precipitarsi su Molodetchno per prendersi due piccioni ad una fava, vale a dire per tagliarci la Wilna-Minsk e per tagliarsi insieme la linea per Lida-Polstok-Pietrogrado che appunto a Molodetchno si incrocia con la Wilna Minsk.

La importanza di Wilna secondo la stampa tedesca

ZURIGO 20, ore 24 (Vice R.). — I primi commenti tedeschi alla caduta di Wilna rievocano l'importanza della conquista. Le Muenchener Neuesten Nachrichten dicono: « L'antica capitale della Lituania, Wilna, è stata occupata dalle nostre truppe. I russi sono in ritirata e la occupazione della città ha per tutta la Lituania la stessa importanza che Varsavia per la Polonia. Dopo Varsavia Wilna con i suoi duecentomila abitanti è il centro politico più ragguardevole della Russia occidentale. Fino a pochi anni fa la città possedeva un governatorato, anzi comprendeva i tre governatorati di Wilna, Kowno e Grodno conquistati già dalle nostre truppe. Il governatorato generale è stato ora tolto ma Wilna rimane sempre il punto centrale della politica economica della Lituania e della Russia Bianca.

Non si hanno ancora particolari sul modo con cui si procedette all'occupazione della grande città. Wilna non è una fortezza; tuttavia i russi la fortificarono saldamente nel corso della guerra ed era diventato un buon punto di appoggio. In tempo di pace aveva l'amministrazione di un distretto militare posto nelle mani del generale Rennenkampf. Il distretto abbracciava otto governatorati, quattro corpi d'armata vi appartengono. Wilna aveva un presidio di due divisioni di fanteria. Wilna ha pure grande importanza quale nodo ferroviario. Le due linee ferroviarie Pietrogrado-Varsavia e Pietrogrado-Eiduhnen si separano proprio a Wilna. Da Wilna parte pure la cosiddetta ferrovia del Poljesie, importantissima, giacché unisce la città col territorio boschivo e le paludi di Poljesie con Kiev. Un'altra ferrovia parte da Wilna in direzione sud orientale verso Minsk che è oggi una delle maggiori linee ferroviarie russe.

La caduta di Wilna è una nuova garanzia per la fortunata continuazione delle nostre operazioni in Oriente. L'avvenimento ha un'straordinario valore operativo per lo sviluppo del nostro fronte. Tutta la Lituania con le ferrovie e le strade viene un territorio di libero spiegamento delle nostre truppe e per le nostre retrovie.

La Frankfurter Zeitung rileva pure l'importanza della conquista e reca che i russi hanno distrutto depositi di legname per un valore di trenta milioni di rubli. Tutti i beni mobili sono stati trasportati all'interno.

Altri austro-tedeschi internati in Inghilterra

LONDRA 20, sera (M. P.). — Alcune constatazioni fatte durante gli ultimi raids di Zeppelin sembrano aver destato i sospetti degli impiegati dell'ufficio che si occupa dell'internamento degli austro-tedeschi: ed è così che ieri sera il fratello del barone Bissing, che lasciò così nefasti ricordi nel Belgio, fu informato che la sua domanda di messa in libertà era stata respinta.

Infine solo nella serata di ieri 3500 austro-tedeschi riceverono una nota invitanteli a presentarsi oggi ai diversi posti di polizia per essere inviati in un campo di internamento. Tutti o quasi poterono obbedire e arrivarono all'ora stabilita all'ufficio di polizia con i loro bagagli. Degli autobus li condussero all'Alexandra Palace, a raggiungere i tremila loro compagni che già vi si trovano.

Combattimenti austriaci sul fronte montenegrino

CETTIGNE 20, sera. — Un comunicato ufficiale dice: L'artiglieria nemica di Cattaro ha bombardato senza risultato le batterie montenegrine del Krstaz e del Lovcen. Gli austriaci diressero pure un fuoco intenso contro Kiobuk sul fronte dell'Erzegovina.

A Sofia e a Bukarest si reagisce contro le mene tedesche

LONDRA 20, ore 24 (M. P.). — Il corrispondente balcanico del Times telegrafia da Sofia particolari sull'udienza tenuta dai capi dell'opposizione bulgara venerdì scorsi alla reggia per esporre a Re Ferdinando le loro vedute sulla politica estera della Bulgaria. La prontezza con cui il sovrano accordò l'udienza - narra il corrispondente - produsse favorevole impressione. La deputazione includeva, come già sapete, Malinoff, Ghescioff, Daneff, Tzanoff e Stampolski, i due ultimi in rappresentanza del partito radicale e dell'agrario. I socialisti però si rifiutarono di associarsi alla deputazione. Saprete anche questo.

L'udienza alla quale assisteva anche il principe ereditario durò oltre due ore. Ogni delegato parlò per turno e il Re poscia conversò separatamente con essi. Tutti dissuasero energicamente il sovrano dall'adottare una politica di consenso alle domande della Germania dichiarandole contrarie alle tradizioni, ai desideri e agli interessi della nazione. Uscita dalla reggia la deputazione redasse un memorandum sulla conversazione proponendosi di renderlo pubblico.

Lo stesso corrispondente riporta come il giornale Dnemik frequentemente favorito di informazioni ufficiali afferma come un fatto compiuto l'accordo turco-bulgaro, dicendo che esso assegna alla Bulgaria duemila chilometri quadrati di territorio a compenso della neutralità finora mantenuta, ma soggiungendo che esso non implica impegni politici verso la Turchia per il futuro.

Si afferma oggi a Sofia che i piani dello stato maggiore tedesco hanno subito una certa modificazione. Quattro giorni addietro si era sparsa la voce in Rumania che le autorità ungheresi avevano deciso di riaprire la frontiera verso la Rumania permettendo il rimpatrio dei viaggiatori rumeni che erano stati trattenuti in Ungheria. Sembra ora invece che tale decisione non sia stata presa, perché il corrispondente del Times da Bukarest dopo averla data come un fatto compiuto in un telegramma del 16, dichiara che il governo austriaco continua a tenere chiusi i confini.

Se tale azione persisterà - soggiunge - il governo rumeno probabilmente voterà la partenza o il transito di sudditi austriaci che desiderano rimpatriare.

Quanto all'attitudine della Rumania in genere il medesimo corrispondente si dice autorevolmente informato che la Rumania resta assolutamente decisa ad opporre una assoluta resistenza a qualsiasi violazione del suo territorio continuando a rifiutare categoricamente il passaggio delle munizioni per la Turchia. Le voci sulla progettata formazione di un nuovo ministero sotto Marghiomann a Carp vengono attribuite dal corrispondente in parola ad emissari tedeschi e egli afferma che seguirebbero disordini se si affidasse il potere a questi uomini politici.

Concentramento di truppe serbe al confine bulgaro?

ZURIGO 20, ore 24 (Vice R.). — I giornali di Budapest hanno da Sofia che il concentramento di truppe serbe al confine bulgaro continua. Tutti i posti di frontiera sono stati rafforzati notevolmente. Lo stato maggiore serbo dichiara i territori di confine zona di guerra.

Si afferma infine a proposito dell'ipotesi incontro che dovrebbe aver luogo fra il re di Bulgaria e quello di Rumania che esso avverrebbe a Macin.

Enthusiastici elogi tedeschi al re di Bulgaria

ZURIGO 20, ore 24. — A commento della celebrazione della festa nazionale bulgara, i giornali tedeschi accentuano che il regno di Ferdinando è ormai stretto da vincoli infrangibili alle potenze centrali e con la Turchia.

Ciò che oggi avviene sulla riva della Maritza - scrive il Lokal Anzeiger - è il trionfo dello sforzo tedesco e significa la unione pacifica dell'oriente con le potenze centrali e il preludio dello sviluppo loro fatto a tutte le tendenze nemiche, dei comuni interessi economici per il bene di tutti i popoli dal mare del Nord al golfo Persico.

La Frankfurter Zeitung elogia Ferdinando che può ammirare l'opera sua con viva soddisfazione. La Vossische Zeitung scrive che la Bulgaria non vuole aiutare la Serbia ad ingrandirsi, ma vuole rimpicciolirla; e questo è l'interesse massimo della Bulgaria e ciò annienta tutte le speranze della Quadruplice.

Anche a Berlino i soldati bulgari della riserva sono stati invitati a rimpatriare e la Morgen Post scrive: « La Bulgaria chiama i suoi soldati e prepara la tutela energica dei suoi interessi anche con altri mezzi che non siano quelli della diplomazia. La Bulgaria non ha avuto dalla Quadruplice che promesse sterili e concessioni che dovevano essere ottenute solo quando la Serbia si fosse ampiamente risarcita a spese dell'Austria ».

I giornali di Berlino raccolgono poi la voce che debba aver luogo un incontro fra il re di Rumania e quello di Bulgaria, consigliato dai duca di Mactlenburgo.

Nei Dardanelli i progressi delle forze alleate nella penisola di Gallipoli

PARIGI 20, sera. — Il Daily Mail pubblica: Il punto massimo dei progressi degli alleati nella penisola di Gallipoli è situato all'estremità delle colline che dominano il mare Egeo.

In questa regione i turchi si trovano dappertutto in stretto contatto con le truppe alleate e il loro fronte non è lontano che 50 o 100 metri dalle linee degli alleati.

La posizione dell'esercito del nord è stata completamente modificata nella baia di Suvla. Le truppe alleate minacciano gravemente il fianco destro del nemico e formano un fronte quasi ininterrotto sino alle colline che dominano il golfo di Xeros, ciò che significa che su questa parte della penisola il fronte è stato allungato da 2 a 13 chilometri.

Vi sono dei segni manifesti, sui quali è difficile ingannarsi, che dimostrano come il nemico non disponga di munizioni di artiglieria sufficienti per i due fronti.

Un armistizio è riuscito ad abbandonare lo Turchia ha dichiarato che la situazione è gravissima a Costantinopoli. I turchi temono una nuova offensiva degli alleati. Si crede a Costantinopoli che il forzamento dei Dardanelli sia inevitabile.

Vivace campagna in Francia per una vigorosa ripresa delle operazioni nei Dardanelli

PARIGI 20, ore 24. — Due voci di diversa sponda, Gustavo Herce e l'ex ministro Pichon si levano oggi a chiedere una più energica e decisiva spinta delle operazioni nei Dardanelli. Herce concludendo l'enumerazione degli sforzi e gli aiuti concorsi particolari che gli inglesi e gli alleati potrebbero portare per accelerare la corsa verso Costantinopoli si chiede: « Noi altri abbiamo fatto il necessario? Il generale Sessail uno dei gloriosi vincitori della Marna pomposamente nominato sei settimane fa comandante in capo dell'esercito d'Oriente è partito insieme con imponenti rinforzi, quali il suo titolo faceva sperare? Gli stati maggiori alleati non hanno ancora compreso che il campo di battaglia principale attualmente non è il fronte russo, non quello francese, bensì Costantinopoli? »

Pichon conclude un articolo nel Temps sulla Turchia e la guerra affermando: « Soprattutto dalle operazioni impegnate nei Dardanelli uscirà il futuro regime dei paesi i cui interessi primordiali furono l'origine della guerra. Occorre dunque che l'operazione riesca a tutti i costi. Non si deve esitare. Il suo insuccesso sarebbe un disastro per la civiltà mondiale. Si poteva non tentare la conquista di Costantinopoli e poteva soprattutto essere tentata diversamente. Ma dal momento che venne intrapresa bisogna che sia compiuta, altrimenti sarebbe un rinculo incalcolabile per le idee incarnate nei popoli liberi, sani di corpo e di spirito ».

Una vittoria turca smantata da Pietrogrado

PIETROGRADO 20, sera. — Una nota ufficiale smentisce categoricamente che i turchi abbiano inflitto il giorno 1 corrente una disfatta ai russi nella regione di Van e di Melasckert con imponenti perdite, come annunzia il comunicato turco del 5 corr., non avendo avuto luogo in tal giorno alcun combattimento importante; ed è egualmente falsa l'asserzione dello stesso comunicato turco che i russi abbiano massacrato le popolazioni.

Lo spione Moncher è ritornato in Svizzera

ROMA 20, sera. — Il famigerato spione Moncher, al servizio del governo austriaco, torna a fornire materia alla cronaca per le sue gesta antitaliane.

Informazioni dalla Svizzera recano che lo spione, quantunque espulso dal Canton Ticino, è riuscito a tornare sul suolo elvetico.

« Pare ora - scrive il giornale La Patria - che il Moncher, cacciato dalla porta sia rientrato dalla finestra. Dopo un po' di assenza dalla Svizzera, sembrerebbe che egli abbia fatto ritorno e abbia ricominciato le sue losche mene contro l'Italia ».

Lo spione è stato infatti riconosciuto a Zurigo, più precisamente nel Wiener Café sul Limmat Quai da un giornalista italiano che si era imbattuto già qui in Italia con codesta figura. Sarebbe curioso che un decreto di sfratto dal Cantone Ticino non dovesse più avere valore nel Cantone di Zurigo, curioso per modo di dire, poiché la cosa dovrebbe essere impossibile. I decreti di sfratto per ragioni politiche vengono emanati non dai cantoni, ma dai poteri federali e hanno vigore in tutta la Svizzera. Come e perché dunque lo spione Moncher se la passa indisturbato a Zurigo? Due sono le ipotesi possibili: o egli ha eluso la vigilanza dell'autorità di polizia o si è servito di passaporto falso: il che per un agente segreto del calibro del Moncher non è cosa difficile.

Comunque è necessario che la nostra legazione a Berna metta sull'avviso le competenti autorità locali. La permanenza dello spione Moncher in Svizzera, dove il decreto di sfratto l'ha colpito, non può essere tollerata dal nostro governo.

Insieme a questa informazione il giornale citato riproduce una fotografia di reale interesse. In essa il Moncher indossa una uniforme di capitano dei bersaglieri. Per quale infame spionaggio aveva egli adottato tale truccatura? La fotografia fu rinvenuta in circostanze assai strane, che non è il caso di precisare, a Trento dopo la sua scomparsa da quella città, e l'originale di essa si trova nelle mani dell'egregio signor Carlo Crespi, che per vari anni collaborò dell'on. Battisti nel Popolo di Trento e risiede oggi a Torino, ove gode una invidiabile posizione industriale.

Forte cannoneggiamento in Alsazia

LUGANO 20, ore 23. — Il giorno di preghiera così solennemente osservato nella Svizzera tedesca è stato ieri turbato a Basilea dal brontolio incessante del cannone. Telegrammi da Basilea informano infatti che dalla confinante Alsazia e particolarmente dal settore di Altkirch, il lugubre rimbombo giunse incessante sino a sera inoltrata. Dalla città si potevano distinguere i diversi calibri delle artiglierie entrate in azione. Il giornale suppone che azioni importanti si siano ieri svolte su questi punti. La popolazione rimase più che impressionata particolarmente interessata agli echi dei combattimenti provenienti dalla frontiera vicina.

La fuga di otto prigionieri russi da Metz

PARIGI 20, sera (M. G.). — In mezzo alla grande curiosità del pubblico e degli impiegati arrivarono ieri sera alla stazione nord un drappello di otto soldati russi artiglieri, fantaccini e cosacchi con un ufficiale e dissero di essere dei prigionieri sfuggiti da Metz. Essi raccontarono di essere evasi dalla prigione segnando una sbarra della finestra e lasciandosi scivolare durante la notte con una corda fatta con strisce delle coperte del letto. Poterono uscire senza troppa difficoltà dalle linee tedesche ma giunti in prossimità del fronte francese furono accolti da una salva di fucileria. Si gettarono beocconi mentre uno di essi si arrampicava sulla trincea per farsi riconoscere dai francesi che li accolsero calorosamente. Il governo si occupa di farli rimpatriare.

Nuove terre artiche scoperte da un viaggiatore inglese

LONDRA 20 (M. P.). — Di Vilksalmur Stephanson, capo della sfortunata spedizione artica canadese non si sapeva più nulla dall'aprile del 1914, dopo la catastrofe del Kartuk e delle altre navi della spedizione. Negli ultimi giorni improvvisamente lo Stephanson si è rifatto vivo dalle isole Kerschall con un lungo messaggio in data 22 agosto che portato con slitta attraverso l'Alaska fino al primo ufficio telegrafico ha raggiunto il Daily Chronicle, ieri.

Lo Stephanson narra come nella primavera dell'anno scorso insieme a due compagni intraprese un lungo viaggio sui ghiacci attraverso regioni sconosciute lungo il 143.º meridiano. La piccola comitiva portò seco provviste per circa 40 giorni comprese le razioni per cani e 360 cartucce. Uragani terribili la sorpresero per via e gli indugi causati dal mal tempo per poco non riuscivano fatali agli esploratori. Presto le razioni scarseggiarono e giunsero i cupi giorni della fame. Per fortuna i tre uomini quasi all'estremo, poterono abbattere finalmente foche ed orsi con i quali si sfamarono. Loro meta era la punta nord ovest dell'isola dei Banchi, ma varie ragioni li costrinsero a mutare itinerario, e dopo 96 giorni di peripezie raggiunsero invece la costa settentrionale dell'isola dove svernarono.

Nell'aprile di quest'anno Stephanson e i suoi due compagni riprendevano la via verso il nord andando alla deriva sui ghiacci e finalmente il mattino del 18 giugno dalla cima di un cumulo di ghiaccio alto una dozzina di metri uno dei tre avvistò a nord est una terra la cui esistenza si ignorava. Il giorno dopo i tre esploratori vi ponevano piede in un punto vicino al 78.º di latitudine nord e al 117.º di latitudine ovest.

« La linea della costa - dicono essi - proseguiva verso nord est ma la nebbia ci impediva di vedere lontano; giacché la stagione era già avanzata, seguimmo la costa verso est per tre giorni soli e potemmo constatare l'esistenza di soltanto un centinaio di miglia di litorale, ma per almeno 500 miglia verso est verificammo l'esistenza di montagne nell'interno, alte in media un migliaio di metri. Deve dunque trattarsi di una terra di considerevole vastità. Il carbone e l'altra fauna artica vi abbondano, ma vi scarseggiano gli orsi ».

L'estate minacciava però ormai di tagliare i ponti dietro gli esploratori dirimpando i banchi di ghiaccio. Quindi la comitiva riprese la via dell'Alaska donde ha potuto mandare notizie di sé al mondo che reputava Stephanson perduto, e apprendere altresì che l'Europa è in guerra. Nella primavera prossima Stephanson ripartirà per nord allo scopo di esplorare la nuova terra da lui scoperta.

Un aeroplano alleato su Bruxelles

PARIGI 20, sera (M. G.). — I giornali hanno da Amsterdam. Un aeroplano alleato ha sorvolato su Bruxelles nella sera di venerdì. Dopo avere descritto varie curve al di sopra della grande piazza, l'aviatore lasciò cadere una gran quantità di piccole bandiere sul palazzo municipale. Venne bombardato. L'aeroplano riuscì tuttavia a fuggire incolume.

Un nuovo prestito di guerra studiato in Austria

ZURIGO 20, sera. — La Frankfurter Zeitung ha da Vienna: Vi furono conferenze preliminari per la emissione d'un nuovo prestito di guerra austriaco.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

RICONOSCENZA
Non potendo ringraziare singolarmente, come ardentissimo nostro desiderio sarebbe, tutti quei numerosi bui Medici, che PREPARATI, così a mezzo della stampa, se ne vogliono questo dovere e caro obbligo, portando ad essi i loro v. v. sentite grazie.
C'è per me una più grande gioia di quella che esprimevo ai Signori Professori: Cantalimessa di Bologna - Torino - Pazzi di Bologna, ed ai Dottori: Baraud di Spezia - Balestri di Bussato - Casati di Ferrara - Selli di Salerno - Olivieri di Venezia - Alberti di Parma - Bocchi di Carpi - Cavarzerani di Udine, i quali speciale lusinghiero interessamento addiversano ai nostri preparati specializzati ecci.